

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico
Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: MS.01.11.04/27.1 del a mezzo: PEC

A **Direzione Ambiente ed Energia**
Settore Valutazione Impatto Ambientale
c.a. Arch. Carla Chiodini

P.C. **Direzione Ambiente ed Energia**
Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it
c.a. dott. Sandro Garro

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di realizzazione di un impianto di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato nel Comune di Carrara, in Via Passo della Volpe n. 25. Proponente: MP Smaltimenti S.r.l. **Avvio del procedimento e richiesta di contributi tecnici istruttori. ERRATA CORRIGE PER INDIRIZZO ERRATO**

RIFERIMENTI

Richiesta della Regione Toscana ns. prot. N. 00011779 del 10/01/2025

Si invia nuovamente il contributo tecnico prot. n° 0010949 del 10/02/2025 indirizzato al Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti invece che al Settore Valutazione Impatto Ambientale.

DOCUMENTAZIONE

È stata esaminata e valutata la documentazione presente sul sito web della Regione Toscana e scaricata come da indicazioni presenti nella lettera di riferimento. In particolare, sono stati esaminati:

- Allegato A - RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA
- Allegato B - GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE DILAVANTI – RELAZIONE DESCRITTIVA
- Allegato D - SINTESI NON TECNICA
- 011_ PEI: PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE INTEGRATO CON EMERGENZE DI TIPO AMBIENTALE

Premessa

Il proponente dichiara in premessa nella sua Relazione Tecnica che presenta la sua richiesta di Verifica di Assoggettabilità a VIA facendo riferimenti normativi non precisi: *è da ritenersi incluso al punto 7 lettera z.b.) dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs 104/2017 (forse si intende far riferimento al D.Lgs.152/2006) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", mentre sembra più appropriato il riferimento al punto 7 lettera t) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m³ oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).*

ISTRUTTORIA

Il progetto di cui alla presente istanza consiste nella realizzazione di un impianto di messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti pericolosi e non pericolosi; i rifiuti saranno messi in riserva R13 o in deposito preliminare D15 in cassoni scarrabili,

in cassoni metallici, a terra in cumuli (senza sconfezionamento, ma con i contenitori di conferimento), sia all'interno del capannone esistente sia all'esterno, anche sotto la tettoia di nuova realizzazione.

L'impianto è localizzato in Via Passo Volpe 25 loc. Avenza (Carrara) e insiste su un'area già in passato destinata ad un impianto di gestione rifiuti facente capo alla Versilia Rottami Srl, a cui rimane la proprietà dell'area.

Si riporta in Relazione Tecnica a pag. 6 "La Versilia Rottami SRL autorizza la MP Smaltimenti Srl alla presentazione del presente progetto, come da dichiarazione allegata".

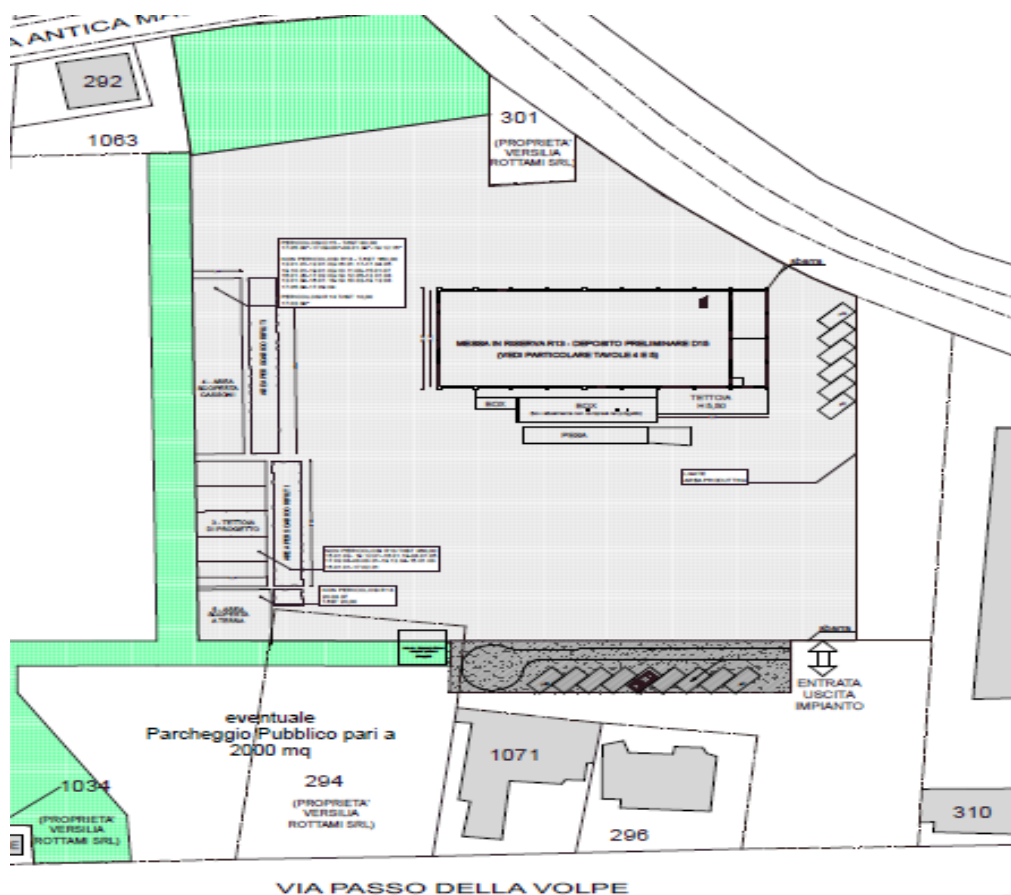
Non è chiaro a che titolo la MP Smaltimenti Srl presenta il progetto di cui all'istanza in oggetto poiché non risultano dichiarazioni allegate.

L'insediamento è costituito da un **capannone** industriale avente superficie utile interna di circa **mq 950,00** e **piazzale** di ~**mq 14.000**

L'area destinata all'attività ha un'estensione di **mq 9.045,00**.

Il **capannone** ha dimensioni **mq 47,00x20,00x 6,00**; è realizzato con una struttura prefabbricata in calcestruzzo precompresso, tamponature laterali in calcestruzzo e copertura con pannelli metallici. (non è chiaro se aperto o chiuso da ingressi e finestre) Sul fronte Ovest sono presenti dei box (non censiti al CF e attualmente non compresi nel progetto) ed una tettoia di circa mq 16,00x5,00x5,50; sulla planimetria catastale è rappresentata anche una **tettoia sul fronte Nord, la quale risulta attualmente non esistente**. Non è chiaro quale sarebbe la destinazione dei box "non compresi nel progetto".

Il capannone ed il piazzale esterno sono pavimentati quasi totalmente con una soletta di calcestruzzo di adeguato spessore e finitura. Il proponente dichiara che l'area risulta recintata lungo tutto il perimetro. Si ritiene opportuno che la recinzione sia riportata in modo evidente sulle planimetrie.



Come attrezzatura saranno utilizzati:

Bilancia a bilico sopraelevata per automezzi

Bilancia per piccoli pesi

Rilevatore portatile di radioattività
Autocarri
Carrello elevatore con forche rotanti.

ASPETTI PROGETTUALI

Il progetto prevede:

- la realizzazione di una nuova tettoia sul margine Ovest dell'area delle dimensioni di circa mq 20,00x10,00x5,50 analoga a quella della tettoia preesistente
- la realizzazione della rete di convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali
- la realizzazione di un impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche di prima e seconda pioggia
- realizzazione di soletta in calcestruzzo di adeguato spessore e finitura nelle porzioni di piazzale che ne risultano attualmente prive (**definire quali sono ed indicarle in planimetria**)
- non sono escluse opere interne al capannone per un miglioramento della fruizione posizionamento dei contenitori metallici scarrabili e non di varie dimensioni per lo stoccaggio dei rifiuti. **Chiarire quali opere sono necessarie (ad es. realizzazione di vasche di contenimento, canalizzazioni, pozzetti di raccolta, etc.)**
- revisione e manutenzione ordinaria degli impianti tecnologici esistenti
- allaccio alle utenze (rete idrica acqua potabile, rete ENEL, rete fognaria per scarichi domestici e di acque meteoriche di prima pioggia).

La destinazione dei rifiuti è in primo luogo il "recupero", tuttavia il proponente dichiara: *"può avvenire però che a causa di indisponibilità di impianti di recupero ragionevolmente vicini all'impianto di progetto, non sia possibile destinare i rifiuti al recupero se non obbligando a conferimenti presso impianti geograficamente molto lontani, con relativo dispendio di carburante e conseguente produzione di CO₂; pertanto per taluni codici di rifiuto conferiti in R13 (così come individuati nella tabella relativa) si chiede autorizzazione a poterli inviare ad operazioni R o D qualora risulti antieconomico, per le ragioni sopra espresse, per la ditta, ma soprattutto per l'ambiente stesso, conferirli in R".*

In relazione alla dichiarazione di cui sopra si precisa che se il conferimento è stato effettuato in R13, il produttore dei rifiuti che ha conferito il rifiuto intende inviarlo al recupero ad altre operazioni R (e analogamente per D), altrimenti non si rispetta la condizione data dall'R13, "preliminare ad operazioni da R1 a R1" (anche se solo legato ad una questione di tracciabilità e rendicontazione dei rifiuti).

Dalla Tabella riportata a pag. 27 della Relazione Tecnico Illustrativa sono rappresentati i rifiuti (CER, Tonnellate Istantanee e T/anno) che la MP smaltimento intende gestire:

TABELLA DEI CODICI, DELLE OPERAZIONI E DELLE QUANTITA'

OPERAZIONE	TIPO RIFIUTO	T _{IST}	T/ANNO	CODICE CER
D15	PERICOLOSI LIQUIDI	11,40	500,00	07.01.03*-07.01.04*-07.02.03*-07.02.04*-07.03.01*-07.03.03*-07.03.04*-07.04.01*-07.04.03*-07.04.04*-07.05.03*-07.05.04*-07.06.01*-07.06.03*-07.06.04*-07.07.01*-07.07.03*-07.07.04*-09.01.01*-09.01.02*-12.01.08*-12.01.09*-12.03.01*-16.10.01*
	PERICOLOSI SOLIDI	82,50	4.500,00	16.01.11*-17.06.01*-17.06.05*-17.03.01*-17.06.03*-16.01.17*-16.02.09*-20.01.23*-20.01.21*-17.05.03*-17.09.03*-03.01.04*- 19.12.16*
R13	PERICOLOSI LIQUIDI	2,50	300,00	07.01.01*-07.02.01*-07.05.01*-14.06.02*-14.06.03*
	PERICOLOSI SOLIDI	82,00	4.500,00	15.02.02*-16.02.12*-08.01.11*-08.01.21*-14.06.01*-16.02.11*-16.02.13*-16.02.02*-20.01.33*
D15	NON PERICOLOSI LIQUIDI	0,50	100,00	16.10.02
	NON PERICOLOSI SOLIDI	9,00	200,00	17.06.04-20.01.41
R13	NON PERICOLOSI LIQUIDI	0,00	0,00	
	NON PERICOLOSI SOLIDI	607,00	30.000,00	17.03.02-15.02.03-08.01.12-15.01.04-15.01.06-16.02.14-20.01.34-20.01.10-20.01.11-20.02.01-15.01.02-16.01.19-17.02.03-19.12.04-15.01.01-19.12.01-03.01.05-03.03.01-15.01.03-17.02.01-12.01.01-12.01.02-16.01.17-17.04.05-19.10.01-19.01.02-10.11.03-15.01.07-16.01.20-17.02.02-19.12.05-12.01.03-12.01.04-16.01.18-19.10.02-19.12.03-05.04-17.09.04-20.03.07

Per un Totale complessivo di rifiuti pari a **794,90 Tonnellate istantanee**, dei quali:

PERICOLOSI = 178, 40 (di cui Liquidi 13,90 Ton, Solidi 164,50 Ton)

NON PERICOLOSI = 616,50 (di cui Liquidi 0,50 Ton, e Solidi 616,00 Ton)

E per un **Totale complessivo Annuo di 40.100 Ton**, di cui:

PERICOLOSI = 9.800,00 Ton

NON PERICOLOSI = 33.000,00 Ton

Suddivisi in base alle operazioni di gestione in:

PERICOLOSI **D15** T istantanee 93,90 - T/anno 5.000,00

PERICOLOSI **R13** T istantanee 84,50 - T/anno 4.800,00

NON PERICOLOSI **D15** T istantanee 9,50 - T/anno 300,00

NON PERICOLOSI **R13** T istantanee 607,00 - T/anno 30.000,00

Si ritiene opportuno che il proponente specifichi anche il volume in metri cubi per le varie categorie di rifiuti.

Si osserva che il proponente dichiara "Si tiene a sottolineare che è precisa richiesta della ditta proponente (in analogia con altre e numerose autorizzazioni recentemente rilasciate dalla Regione Toscana per impianti analoghi) non specificare i quantitativi dei singoli codici EER, ma individuare delle aree specifiche (con relativa indicazione dei codici ivi collocati) per le quali sono indicati (previo opportuno calcolo di dimensionamento) i quantitativi istantanei di messa in riserva R13 e/o di deposito preliminare D15".

Il proponente riporta una media dei quantitativi in stoccaggio in relazione a più codici CER che, in alcuni se non in tutti i casi, afferiscono a tipologie di CER differenti (si pensi a CER 200110, 200111 e 200201 che sono rifiuti tessili, i primi, e rifiuti biodegradabili gli ultimi), si ritiene opportuno che, ai fini autorizzativi, il proponente dettagli il quantitativo massimo CER per CER.

Si fa presente che, ai fini del corretto inquadramento autorizzativo, il punto 5.5 dell'All. VIII del D.Lgs. 152/06 s.m.i. riporta "5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti".

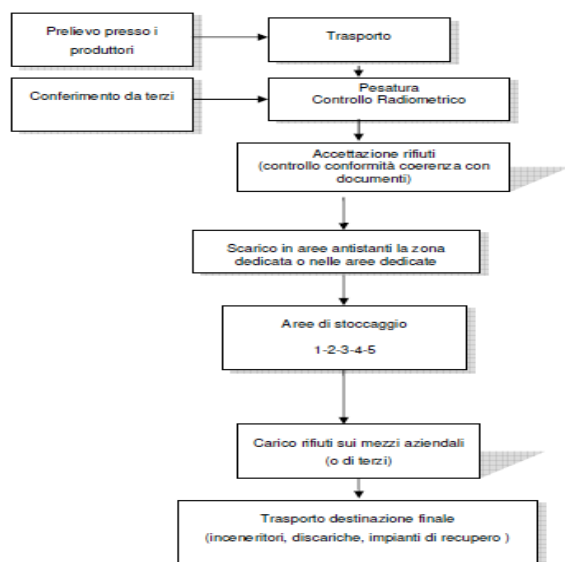
Anche da quanto riportato nella Circ. MATMM n. 27659 del 14/11/2016 al punto 2 lett. e) ovvero: *Nel caso di altri "accumuli temporanei", ove si rilevi una criticità nell'assicurare e accertare la destinazione finale dei rifiuti, e quindi nell'escludere che il deposito avvenga "prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6", considerato il significativo potenziale impatto di un deposito di 50 Mg di rifiuti pericolosi, l'installazione dovrà dotarsi di AIA.*

Riguardo i criteri temporali da considerare per il confronto con la soglia di cui alla categoria 5.5, è adeguato di far riferimento alla quantità di rifiuti che istantaneamente possono essere presenti nell'impianto". Considerati i quantitativi istantanei dei rifiuti pericolosi, pari a 178,40 tonnellate, si ricade nella suddetta norma.

Si fa presente, inoltre, che la presenza di un rilevante quantitativo di rifiuti pericolosi richiede che il proponente valuti tecnicamente l'assoggettabilità alla Direttiva "Seveso III" e il decreto legislativo di recepimento, n. 105 del 26 giugno 2015.

Si rimette comunque all'Autorità Competente il corretto inquadramento dell'istanza.

La gestione dei rifiuti prevede schematicamente:



Il proponente riporta nelle Relazione tecnica la descrizione delle aree di stoccaggio costituite da:

CAPANNONE

- N. 10 cassoni della capacità di circa 15,00 mc / 10,0 T, per un totale di circa 100 T, presenti in area C1

- N. 56 cassoni metallici della capacità di circa 1,00 mc /0,5 T, impilabili fino a 4 per un totale di circa 56,00 T, presenti in area C2

TOTALE quantitativo area C1 + C2 = circa 150 T

Nella rappresentazione in tabella riportata in Rel. Tecnica (pag. 20 e seg.) non sono specificati per i rifiuti le aree precise ma, genericamente area C1 e C2, sia che si tratti di rifiuti non pericolosi che pericolosi.

- area C3 di circa 9 mq destinata alla messa in riserva di Frigoriferi/congelatori (RAAE), per un totale di 16,00 mc/1,50 T
- scaffalatura metallica porta pallets (scomparti da S1 a S7) capacità di stoccaggio per scomparto lt. 1.200,00 pari a 1,2 T per un totale di 8,4 T. Ogni scomparto è dotato di 2 bacini di contenimento degli sversamenti di circa 200,00 lt/cad per rifiuti liquidi
- scaffalatura metallica porta pallets (scomparti da S8 a S21) capacità di stoccaggio per scomparto pari a 1,0 T per rifiuti RAAE, per un totale di 14,00 T
- n. 2 cassoni (0,8 x 0,8 x 1,15) per un totale di 1,00 T, destinato a rifiuti RAAE (tubi neon e fluorescenti)
- n. 6 cisterne da 1000 lt + 10 lt volume di sicurezza, per un totale di 6,00 T, collocate su bacini di contenimento per un volume utile di raccolta di circa 1,00 mc, destinato a rifiuti liquidi

Nella rappresentazione in tabella riportata in Rel. Tecnica (pag. 20 e seg.) non sono specificati per i rifiuti le aree precise ma, genericamente cisterne/scaffalature ripiani da ... a... , sia che si tratti di rifiuti non pericolosi che pericolosi.

TETTOIA (esistente)

- n. 4 cassoni di circa 1 m³ impilati su 3 file per un totale di 12,00 m³ pari a 18,00 T (sede di rifiuti pericolosi e non)
- in previsione un'area di circa 25 mq per rifiuti in cumuli o cassoni per una capacità media di stoccaggio di circa 20,00 T, da destinare a rifiuti non pericolosi (rifiuti tessili, ma anche Rifiuti biodegradabili – 20 02 01)

Si ritiene che in quest'ultimo caso sia da valutare l'impatto olfattivo e le proposte di mitigazione.

TETTOIA (in progetto)

La tettoia da realizzare (previa autorizzazione del comune) avrà dimensioni di 25,00 x 10,00 ml, sotto di essa sono previsti stoccaggi in cumuli o cassoni per un quantitativo medio istantaneo di circa 360,00 T.

AREA SCOPERTA (a terra o cassoni)

L'area ha dimensioni di 35,00 x 7,00 ml e possono essere collocati n. 10 cassoni scarrabili per una capacità pari a 100,00 T, oppure cassoni più piccoli (1,20 x 0,80 x 1,10 ml) impilati su 3 file per una capacità di circa 360 m³ / 300,00 T.

I rifiuti previsti sono non pericolosi e pericolosi (tra questi CER 17 05 03* terre e rocce da scavo contenenti sostanze pericolose, 17 09 03* Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose, 03 01 04* Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose e 19 12 16* Legno, contenente sostanze pericolose)

Si ritiene opportuno che la ditta valuti l'idoneità dal punto di vista ambientale dello stoccaggio di questa tipologia di rifiuti pericolosi all'aperto, esplicitando come intende prevenire i possibili impatti ambientali.

Si rimandano, comunque, le valutazioni opportune in sede autorizzativa.

AREA SCOPERTA

Area di 11,00 x 11,00 ml destinata a rifiuti ingombranti (20 03 07) per una capacità di circa 20,00 T.

Il proponente descrive le attività di conferimento secondo lo schema visto prima. Descrive le tipologie di RAAE che saranno messe in riserva o Deposito preliminare, per quanto riguarda i rifiuti con codice CER 20 XX XX specifica che trattasi esclusivamente di rifiuti prodotti da attività commerciali o industriali, descrive la gestione delle Batterie esaurite, infine la gestione dei rifiuti liquidi (R. Tecn. Pag. 34).

Si chiede, in sede autorizzativa, che siano dettagliati correttamente i CER con le loro sedi di stoccaggio e soprattutto che siano tenute ben separate le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi da quelli non pericolosi.

ANALISI COMPONENTI AMBIENTALI

COMPONENTE AMBIENTE IDRICO

Per quanto riguarda la componente acque superficiali, i corsi d'acqua che potenzialmente potrebbero essere interessati dall'attività prevista nell'area di progetto sono rappresentati dal Torrente Carrione e dal Fosso Lavello.

Il proponente riporta i dati dello Stato ecologico e quello chimico del torrente Carrione estratti dall'Annuario dei dati Ambientali Arpat da cui risulta che la qualità del Torrente risulta "Sufficiente".

In merito alle acque sotterranee, l'Acquifero della Versilia e della Riviera Apuana entro cui ricadono le acque sotterranee rientranti nell'area di "pertinenza" dell'impianto, si trovano in uno stato chimico "Buono scarso localmente".

COMPONENTE SUOLO e SOTTOSUOLO

Il Piano Regionale Bonifiche e Rifiuti DGRT n. 94 del 18/11/2014 stabilisce i criteri per la localizzazione dei nuovi impianti, prevedendo che vengano ubicati in aree con destinazione urbanistica a zona industriale o a servizi tecnologici ed equivalenti e definendo i criteri di tipo *escludente, preferenziale o penalizzante*.

In riferimento a questo il proponente dichiara nella tabella di valutazione dei criteri:

- l'impianto è ubicato all'interno del Consorzio Zona Industriale Apuana, che ricade all'interno della zona D "produttiva e terziaria", sottozona D2 "Industriale/artigianale di riordino" di cui al N.T.A. del Regolamento Urbanistico Comunale (*criterio preferenziale* 6.2, 6.6, 6.7, 6.8, 6.9, 6.10 tabella pag 54 della Rel. Tecnica)
- l'area è inserita nel Piano regionale ai sensi dell'art. 9 co. 2 della L.R. 25/98 ai fini della bonifica o messa in sicurezza (codice SISBON MS125), così come stabilito dall'art. 13 co. 5 della stessa L.R. 25/98, rientra nell'art. 13 bis, (*criterio escludente* punto 5.5 tabella pag 53 della Rel. Tecnica)
- l'area presenta centri abitati a meno di 500 metri dal perimetro dell'impianto (*criterio penalizzante* punto 5.6 tabella pag 53 della Rel. Tecnica).

In relazione al criterio escludente punto 5.5 nel 2019 la Regione ha emesso il Decreto n. 114 del 09/01/2019 (modificato dal Decreto n. 727 del 23/01/2019) con cui si rilascia il titolo abilitativo edilizio nell'area Versilia Rottami S.r.l. con prescrizioni indicate nel Verbale della CdS del 10/12/2018.

Di seguito si riportano le prescrizioni:

"3. di richiedere alla Versilia Rottami S.r.l. o chi ad essa potrà subentrare di provvedere all'attivazione di un monitoraggio delle acque di falda per la ricerca del parametro Tetracloroetilene (PCE) che ha mostrato superamenti delle CSC con la specifica che il monitoraggio dovrà avere cadenza annuale e durata fino all'ottenimento di n. 3 campagne consecutive con verifica di assenza di contaminazione dello stesso inquinante, i risultati del monitoraggio dovranno essere inviati alla Regione Toscana ad ARPAT e all'Azienda USL Toscana Nord Ovest Dipartimento Prevenzione;

4. di richiedere al proponente di mantenere la funzionalità dei piezometri presenti nell'area di proprietà al fine di rendere possibile un eventuale monitoraggio delle acque di falda anche ai fini dell'attivazione del progetto di bonifica unitario dell'intera area SIN-SIR di cui all'Accordo di Programma del 06/07/2016 "Accordo di Programma per la prosecuzione degli interventi di bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Massa Carrara e nelle aree ex SIN (di cui al D.M. 29 ottobre 2013)";

5. di richiedere al proponente che qualora i risultati del monitoraggio della falda per il parametro Tetracloroetilene evidenziassero valori superiori ai dati utilizzati nell'AdR la stessa dovrà essere aggiornata conseguentemente;

6. di specificare che varianti non sostanziali al progetto edilizio, intese come modifiche per le quali il proponente attesti che non risulti modificato il modello concettuale utilizzato per la verifica dell'Analisi di Rischio, saranno approvate direttamente dal SUAP per il Comune".

Si rileva che, in base alla documentazione agli atti ARPAT, la ditta Versilia Rottami S.r.l. non ha mai attivato il monitoraggio prescritto e che, considerato il tempo intercorso dal Decreto ad oggi, sarebbe utile attivare il monitoraggio delle acque di falda per verificare l'aggiornamento dello stato idrochimico della falda per la conferma o meno del modello concettuale adottato, a maggior ragione, visto che il proponente intende attivare una nuova richiesta ai sensi della L. R. 25/98 co. 5 art 13 bis (Rel. Tecn. Pag. 5).

COMPONENTE FLORA, VEGETAZIONE, FAUNA ECOSISTEMI

Stando a quanto dichiarato dal proponente in Relazione Tecnica pag. 39, il sito di progetto non presenta nessuna condizione, riguardo la tutela paesaggistica e ambientale, che possa determinare fattori escludenti o penalizzanti.

Si ritiene possa essere presa in considerazione la messa a dimora di materiale arboreo o arbustivo, realizzazione di fasce tampone e/o piccole aree verdi, lungo il perimetro della proprietà o zone limitrofe, eventualmente in disponibilità della Ditta, a compensazione dell'impegno di suolo impermeabilizzato e per limitazione impatto visivo, compatibilmente alle indicazioni in materia di sicurezza dagli incendi.

In tal caso verrà privilegiato l'impiego di specie autoctone e l'utilizzo di materiale vivaistico di adeguata dimensione e di verificata provenienza e rispondenza ai requisiti fitosanitari, prestando adeguate cure colturali, secondo un Piano di Manutenzione del verde.

COMPONENTE ATMOSFERA E SCARICHI

Scarichi

La Ditta intende predisporre un trattamento (primario fisico, secondario tramite filtri) delle acque meteoriche di prima pioggia (AMPP) da inviare in pubblica fognatura. Le acque da gestire e il bacino di raccolta saranno circa 45,5 m³.

Per le acque di seconda pioggia (AMSP) si riporta "è stato cautelativamente valutato di trattare anche le seconde piogge" con un Trattamento fisico e lo scarico in fognatura bianca.

Considerato che l'impianto gestirà, anche solo in deposito, rifiuti pericolosi il trattamento delle acque di seconda pioggia è fondamentale, da valutare eventualmente se il trattamento fisico sia sufficiente e l'idoneità del recapito (fognatura bianca).

Alla relazione non sono allegate planimetrie dettagliate, tali aspetti saranno approfonditi meglio in fase autorizzativa, ma sarebbe utile avere planimetrie riferite alla fase di progetto preliminare.

Emissioni in atmosfera:

Nella relazione tecnica il proponente in merito a questo aspetto considera soltanto l'aspetto emissione diffuse di PM10, dichiarando che l'unica situazione che potrebbe creare emissioni di polveri è dovuta al transito dei mezzi.

Non fornisce alcuna indicazione sulle emissioni in atmosfera, anche in relazione alla tipologia di stoccaggio previsto, per le emissioni diffuse di Composti Organici Volatili (COV) e odore, in particolare durante le operazioni di movimentazione e caricamento dei contenitori di solventi/diluenti esausti.

Analogamente, non considera tipologie di CER a tendenza a generare maleodoranze (Rifiuti biodegradabili 20 02 01), sui quali andrebbero fatte opportune valutazioni.

Pertanto, si ritiene necessario che il proponente fornisca una prima indicazione, salvo approfondimenti da fare in sede autorizzativa, su quanto di seguito esposto al fine di poter esprimere una valutazione opportuna sulle emissioni in atmosfera dell'impianto:

1. Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati: solventi, diluenti, detergenti a base acquosa;
2. origine e provenienza rifiuti biodegradabili;
3. chiarire se aree di stoccaggio delle cisterne contenenti i solventi liquidi sono aperte o, se nei locali confinati, indicare se sottoposti a ventilazione naturale o forzata, stessa valutazione per i CER biodegradabili;
4. attività svolte all'interno dell'impianto potenziali fonti di emissione in atmosfera;
5. eventuali presidi adottati per la mitigazione delle emissioni in atmosfera;
6. presenza di sfiati sui serbatoi di stoccaggio dei prodotti/rifiuti e valutare eventuale necessità di convogliamento all'esterno

Si ritiene necessario che il proponente, in sede autorizzativa, rappresenti una tabella esaustiva, in cui siano riportate codice per codice, la descrizione, lo stato fisico, il quantitativo istantaneo/giorno e annuo, le operazioni di gestione, il sito effettivo di stoccaggio e il contenitore.

COMPONENTE RUMORE E VIBRAZIONI (Alzetta)

La VIAC è datata Dicembre 2024 e redatta dal TC Ing. Manuel Gori.

Per quanto riguarda l'impatto acustico, il TC dichiara che:

- l'attività è svolta nel periodo di riferimento diurno;
- l'area risulta a destinazione prevalentemente industriale e sia la Ditta che i ricettori ricadono in CLASSE V;
- le attività che avverranno nel sito sono quelle di deposito e smistamento di rifiuti: si prevede l'arrivo di camion o furgoncini per il deposito del materiale, la movimentazione mediante l'utilizzo di muletti e lo stoccaggio nell'apposita area dedicata (esterna o interna a seconda della tipologia) e, successivamente, prelievo ed invio ad impianti terzi autorizzati;
- le macchine e gli impianti utilizzati sono:
 - o Bilancia a bilico sopraelevata per automezzi
 - o Bilancia per piccoli pesi
 - o Autocarri
 - o Carrello elevatore con forche rotanti
- la rumorosità dell'area attuale è imputabile prevalentemente al traffico veicolare delle viabilità locali presenti e dalla rumorosità prodotta dalle ditte limitrofe. Le misure fonometriche di rumore residuo sono state svolte anche con la finalità di tarare la sorgente stradale attualmente esistente. Il livello statistico L95 è stato utilizzato per rendere conto del contributo al rumore residuo delle attività presenti escludendo il traffico veicolare;
- Le principali sorgenti di rumore dovute all'attività sono:
 - o rumorosità derivante dall'arrivo, dalla pesa e dall'uscita dei mezzi di conferimento e dalla loro circolazione all'interno dello spazio dedicato (sorgente lineare);
 - o rumorosità derivante dalla movimentazione dei rifiuti mediante l'utilizzo di muletti per il deposito nelle aree di pertinenza (sorgente areale);
 - o traffico indotto, considerato trascurabile (44 veicoli al giorno);

Viene effettuata una simulazione acustica mediante il software di calcolo SOUNDPLAN 8.2. Le due sorgenti sopra indicate sono state considerate cautelativamente come continuative durante tutto l'arco del periodo diurno (6:00 – 22:00).

Da quanto calcolato, tenuto conto del livello residuo, il TC dichiara che, per quanto riguarda il periodo diurno, le sorgenti a servizio del centro in oggetto, manterranno i limiti di emissione, immissione e differenziali conformi ai livelli stabiliti dalla classe acustica in cui sono ubicati i ricettori (CLASSE V).

Si osserva che, dalla documentazione a noi disponibile, la dichiarazione del rispetto dei valori limite non risulta resa nelle modalità di cui al DPR n. 445/2000.

Stima e valutazione degli effetti dei potenziali impatti significativi

Gli impatti valutati dal proponente sulle componenti ambientali in questione (acqua e suolo) sono riportati nella Tabella presente nella Relazione Tecnica a pag. 40, sia per la Fase preliminare (allestimento del cantiere), sia per la Fase di esercizio.

Il proponente dichiara che *In considerazione degli interventi previsti in fase Preliminare, cioè dell'allestimento dell'impianto, della attività in fase di esercizio e in fase di dismissione è possibile stabilire che le diverse componenti ambientali non sono soggette a subire effetti significativi.*

CONCLUSIONI

Per poter esprimere un contributo tecnico, si propone di richiedere gli approfondimenti necessari di cui alle osservazioni e richieste chiarimenti riportate in rosso nei singoli paragrafi.

La Responsabile Settore Supporto Tecnico
Ing. Ombretta Donatini¹

¹ documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

